

Un corso di teatro può far scoprire la creatività e non solo

Posted on **26 settembre 2016** di **Serena Granata**

Questo blog è sicuramente uno dei preziosi frutti del corso di teatro. Sono certa che tutte quelle serate in cui **da un particolare banale**, se si entrava nell'atmosfera giusta, ne veniva fuori uno sketch degno di Zelig, scavando scavando pian piano hanno fatto riemergere la mia creatività.

Scrivere è una sollecitazione che mi accompagna dai primi anni di scuola, quando ho iniziato a prendere confidenza con carta e penna. Quello che in ufficio si chiama **materiale di cancelleria** – penne, gomme, quaderni, temperini, pennarelli, pastelli, matite – non ha mai smesso di creare in me quel fascino da shopping compulsivo che non teme confronti con borse e scarpe.

Anni fa, quando la settimana di studio è diventata settimana di lavoro, superata la curiosità iniziale di un mondo dove ti pagano per fare quello che fai, ho sentito il bisogno di arricchire il mio tempo libero tentando **qualcosa di artistico**. Così di anno in anno ho frequentato di corsi di scrittura, fotografia, pittura e ho abbozzato qualche vano accenno di corso di ballo e bio-danza.

Il teatro è stato per me per diverso tempo una sorta di tabù, nella convinzione che fosse il luogo giusto per chi vuole fare l'attore o costruirsi delle maschere per essere più vincente nella vita. Entrambe le cose non fanno per me, non avevo abbastanza coraggio per **esibirmi in pubblico** su un palco, e in tutta sincerità neanche mi interessava, e sono molto radicata nel mio cercare di essere sempre autentica e spontanea.

Qualche anno fa ho sentito il **bisogno di sperimentarmi** in qualcosa che mettesse in gioco la mia persona per intero, non solo nel suo aspetto "di testa" e, dato che ballo e bio-danza non facevano proprio al caso mio pur amando molto il movimento al suon di musica, ho deciso di congelare i miei pre-concetti sul teatro e buttarli.

Ho cercato un corso che puntasse più sull'**espressività teatrale** che sull'apprendimento degli aspetti tecnici ed ho trovato Teatrando, la scuola della compagnia [Le Acque](#) di Alzano Lombardo (Bg), che al primo anno di corso non prevede la recitazione in uno spettacolo finale. Inutile dire che, come mio solito, la soluzione mi è stata servita su un piatto d'argento.

Ad ottobre mi iscriverò al 4° anno. Ciò vuol dire che, pur essendo rimasta fedele in questi anni alla mia **non-vocazione alla carriera teatrale**, l'esperienza teatrale che ho fatto, due spettacoli compresi, è ed è stata per me fondamentale.

Il corso di teatro, contrariamente a quello che pensavo, mi ha permesso di accedere veramente, attraverso il **gioco di far-finta-che**, ad alcuni aspetti di me che non conoscevo o che non avevo saputo utilizzare al meglio, primo fra tutti quella creatività che non pensavo di avere. Ora posso dirlo con certezza: siamo tutti dei creativi. Io invece pensavo che la creatività fosse una di quelle qualità non equamente distribuite nella popolazione.

Il corso di teatro è una grande **esperienza umana** individuale e di gruppo. E' un modo di lasciarsi andare che si avvicina molto ai giochi che facevamo da piccoli. E' riscoprire la propria autenticità e spontaneità attraverso le maschere e i ruoli. E' avere il coraggio di essere se stessi e comunicare nella giusta maniera quel che è importante per noi. E', a volte, un aiuto a trovare o ritrovare la propria strada. E' queste cose a tante altre che ancora devo scoprire.

Una sorta di **magico baule** senza fondo da cui ogni giorno attingi per conoscerti, sperimentarti, metterti in sintonia con te stesso e con il mondo.

Dedico questo post ai compagni di teatro vecchi e nuovi, a Nella Dell'Aquila, a Beatrice Meloncelli e a tutti i docenti e coloro che rendono ogni anno possibile la scuola di Teatrando.